3 QUARESIMA B

**Prima Lettura**Es 20, 1-17  
*Dal libro dell'Esodo*

**[**In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile:   
Non avrai altri dèi di fronte a me. **]**   
Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.  
**[**Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.   
Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. **]** Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.  
**[**Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.  
Non ucciderai.  
Non commetterai adulterio.  
Non ruberai.  
Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.  
Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». **]  
  
  
http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**  Gv 2,13-25  
*Dal vangelo secondo Giovanni*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».   
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.   
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.  
Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo.

**1° Lettura**

- Dei **10 comandamenti.**

abbiamo due versioni, una dall’Esodo, questa,

e un’altra dal Deuteronomio 5, 6-21

Introduzione:

“Io sono il Signore tuo Dio,

che ti ha fatto uscire dal Paese d’Egitto,

dalla condizione di schiavitù...”

1°

I 10 Comandi non sono stati creati da Dio

al tempo di Mosè,

appositamente per il popolo ebreo,

come se prima non esistessero.

I 10 comandi – il decalogo –

era già legge naturale dell’umanità,

da sempre e per tutti gli uomini

da migliaia di anni… da sempre…

Ogni essere umano

riflettendo sulla sua natura,

per il fatto di vivere in una famiglia

in una società,

sente che deve darsi

delle regole di comportamento:

una legge morale.

Per esempio,

si rende conto

che non può fare del male agli altri,

e tanto meno uccidere,

perché la vita è importante

e perché si rischia che altri possano fare

del male a te.

Quindi devi rispettare le persone,

non ucciderle, non recare danno fisico, ecc...

per essere rispettato a sua volta.

Vivendo in una società

ci si rende conto che bisogna dire la verità,

in caso contrario non si possono instaurare

rapporti sociali durevoli;

anche un popolo primitivo

si rende conto ancora

che deve rispettare le cose degli altri,

non deve rubare, ecc...

perché non si può vivere se non ci si sente sicuri,

protetti,

se si corre il rischio che altri ti portino via

ciò che ami, che ti appartiene

e per cui tu hai faticato e lavorato...

La legge morale,

i 10 comandamenti

costituiscono la regola base per la vita famigliare

e per il vivere sociale;

fuori e senza questa legge

c’è il disordine

si vive nel il caos,

è resa impossibile ogni tipo di convivenza.

Quindi il decalogo

non l’ha scoperto Dio per Mosè

1500 anni prima di Gesù,

ma è una legge presente nel cuore

e nella coscienza umana da sempre.

Dio affidando questa legge a Mosè,

ha semplicemente chiesto che il popolo ebreo

la mettesse in pratica

perché era la base della loro vita,

del loro benessere,

della convivenza come popolo libero.

Dio non ha voluto imporre leggi nuove

o in più.

In seguito il popolo ebreo

si darà anche altri leggi

scelte liberamente,

e che costituiscono l’anima

la caratteristica del popolo ebreo;

e facevano la differenza

rispetto ad altri popoli:

es. la circoncisione,

la legge del sabato,

i sacrifici a Jaweh

la festa della Pasqua

ecc...

Queste leggi di Mosè,

specie quelle inerenti alla vita sociale, famigliare e civile

che verranno promulgate in tempi successivi

per un buon andamento del vivere sociale,

saranno fatte passare per “leggi di Dio”,

in realtà, dirà Gesù in seguito,

sono leggi umane, fatte passare per leggi di Dio.

Dio al suo popolo, tramite Mosè

non chiede nulla di più di quanto non chiede

a tutti gli altri popoli

per una convivenza di pace

e nella giustizia…

Mentre certi usanze sul cibo, le abluzioni,

sul sabato, sulle decime, sul divorzio, ecc…

passate per “legge di Dio”

in realtà sono frutto dell’esperienza umana,

dettate da un legislatore umano;

fatte passare per legge di Dio

perché fossero più obbliganti e messe in pratica.

Es. la messa domenicale di precetto…

N.B.

Le 10 leggi

se studiate con attenzione,

sono e garantiscono la libertà, la giustizia, il bene,

il benessere, la pace, la sicurezza, ecc...

di tutti e della singola persona,

senza mancare o impedire la libertà degli altri.

2°

Il decalogo è in negativo:

non uccidere,

non dire falsa testimonianza,

non rubare,

non commettere adulterio, ecc...

perché permette più libertà di azione e di scelta.

Il decalogo (deca-logos = 10-leggi)

è una legge che richiede “il minimo”

per rendere possibile la vita

e la libertà a tutti.

Per la libertà di tutti

e per la convivenza sociale

devo limitare la mia libertà.

3°

Il Decalogo

è la legge valida per tutti gli uomini,

di tutti i tempi

ed è alla base di tutte le Leggi

e le Costituzioni nazionali.

Es: non rubare… non ammazzare…

4°

Al decalogo (10 parole)

non sono collegate sanzioni o punizioni,

ma

“perché si prolunghino i tuoi giorni

nel Paese che ti dà il Signore”.

Chi non osserva i Comandamenti

non avrà da vedersela con un Dio iroso

che punirà i trasgressori,

o dovrà subire i castighi futuri,

quanto piuttosto ne va di mezzo

la rovina personale

la propria vita

e quella degli altri.

“Io ti ho posto davanti la vita e la morte...

scegli la vita,

perché possa vivere tu e la tua discendenza”.

(Deut. 30,19)

5°

Il decalogo è composto

da 10 leggi

primitive, il modello “base” per la vita

e la convivenza sociale...

Sarà Gesù

che dalle 10 leggi

passerà a una sola:

la legge dell’amore..

che non sarà più in negativo,

ma tutta in positivo,

prospetta un ideale da raggiungere:

“Amatevi come io vi ho amato”.

VANGELO

L’episodio della **cacciata dei mercanti dal Tempio**

ha evidentemente un significato simbolico;

Gesù non ha fatto una strage,

e neppure la rivoluzione in piazza...

probabilmente ha rovesciato uno o due tavole

di cambiavalute e venditori...

nulla più...

probabilmente in piazza pochi se ne sono accorti.

Qual è il **senso di quel gesto** di Gesù ?

Siamo poco prima della Pasqua:

purificazione,

passaggio verso una vita nuova...

In una parola è presto detto:

non ci si può servire di Dio, della religione,

della veste, del ruolo che occupiamo...

per fare i nostri interessi;

non lo deve fare il prete

e neppure il politico o l’amministratore o il giudice.

In quel piazzale del Tempio

dove si vendevano pecore e capre,

dove i cambiavalute facevano affari...

tutto era in mano alla classe sacerdotale.

I Sacerdoti del Tempio

erano ricchi e potenti,

erano i veri padroni del sacro

e tenevano le gente in soggezione,

con la minaccia del castigo di Dio.

Dietro la facciata della religione,

dentro al Tempio,

con la scusa di celebrare il culto a Dio,

in realtà facevano il contrario di quanto

piaceva a Dio

e che tutti i profeti avevano predicato:

avere a cuore la situazione dei poveri.

Invece succedeva che i Sacerdoti,

come i governatori e gli amministratori

arricchivano sulla miseria della gente.

Il gesto di Gesù insegna due cose:

- non è Dio a volere quel tipo di culto,

ma lo vogliono i sacerdoti per arricchire

e tenere i fedeli sottomessi,

con la minaccia dei castighi di Dio;

- non serviamoci di Dio

e non nascondiamoci dietro la religione

per i nostri interessi;

Es. è uscito lo scorso anno il “**Corriere del Veneto”**

con la denuncia di tutti i beni della Curia di Padova:

centinaia di case e campagne.

Mi ha sorpreso e scandalizzato...

Io stesso sono stato sorpreso da tutto questo,

anche se credo che molti di quei “beni”

siano più un onere che un vantaggio...

comunque bisognerebbe disfarsene.

N.B.

Capiamo perché Camillo Benso (il Cavour)

Primo Ministro del Regno d’Italia nel 1870

confiscò tutti i beni della Chiesa e dei monasteri

per metterli a disposizione della povera gente...

anche se poi finirono in mano solo agli ebrei

e a quanti non si sentivano sottomessi al Magistero

e non temevano la scomunica di Papa Pio IX,

oggi addirittura beato….

**Conclusione:**

- Necessario: **purificare il nostro culto**:

“Dio si adora in Spirito e Verità”

e togliere

tutto ciò che può avere parvenza di guadagno;

noi **preti** bisogna che

non amministriamo il denaro della parrocchia;

non possiamo dare l’impressione

che ci si guadagni a fare il prete.

bisogna che **alieniamo i beni** (mobili e immobili)

che possono servire ai poveri.

Non ha senso che la Chiesa, le parrocchie abbiano

soldi in banca,

o possiedano terreni e case.

**PER I GRUPPI**

1° Si potrebbe vivere senza i 10 comandamenti ?

2° Quali, secondo te,

sono i due o tre comandamenti

più importanti

3° Non si potrebbe fare anche senza

i primi tre comandamenti,

quelli cioè che stabiliscono i rapporti con Dio ?

Es. non avrai altro Dio fuori di me

non nominare il nome di Dio

ricordati di santificare le feste.

4° Che cosa ti sembra più grave

di quanto fa la Chiesa

e in che dovrebbe cambiare?

5° Hai conosciuto sacerdoti poveri ?

**SEGNO**: un bancarella di cose inutili rovesciata

all’entrata della chiesa